



SERVIZI,  
SOLUZIONI,  
TECNOLOGIE  
E PERSONE,  
PER IL SOCIALE

## Studenti per l'inclusione dei non vedenti

14.12.2022

### L'Adige

Gli interventi nelle scuole per sensibilizzare gli studenti verso l'inclusione delle persone non-vedenti e ipovedenti funzionano. Lo dimostra uno studio scientifico voluto dalla cooperativa sociale AbilNova con il sostegno di Fondazione Bruno Kessler-Irvapp e Fondazione Caritro, nell'ambito del progetto "Senses". Sono state coinvolte diciotto classi di tre istituti (ITT Buonarroti di Trento, Don Milani e Liceo Rosmini di Rovereto), per un totale di 344 studenti. Le classi sono state divise a metà in due gruppi: ad uno (il gruppo dei "trattati") è stato somministrato un percorso di incontri di sensibilizzazione, esperienze di bar 'al buio' e cene 'al buio', nonché di confronto con persone non vedenti; al secondo gruppo di studenti (detto "di controllo") non è stato proposto nessun percorso specifico. A tre settimane dalla fine degli incontri, attraverso una serie di test psicologici e di questionari, i risultati sono chiari: i ragazzi che hanno preso parte al percorso mostrano nei test un maggiore grado di empatia, di volontà esplicita di inclusione e di conoscenza della tematica. D'altro canto lo studio conferma anche come la cecità sia percepita inconsciamente come qualcosa di angosciante: sia gli studenti "trattati" sia il gruppo di controllo sono stati sottoposti a test che prevedevano l'associazione inconscia di immagini positive o negative alla sfera della cecità ed hanno prevalso le risposte negative senza differenze tra i due gruppi. Ciò significa che gli interventi non sembrano aver inciso sulle credenze che operano a livello subconscio e che associano la cecità ad una condizione di sofferenza.

Ciò nonostante, il direttore di AbilNova Ferdinando Ceccato, si è detto molto soddisfatto: "La cecità è una condizione che fa paura. Ma ci interessava sapere se le nostre iniziative favoriscono l'inclusione ed è così. Dal 2003 organizziamo eventi 'al buio', cene 'al buio', bar 'al buio' e percorsi di sensibilizzazione nelle scuole. Volevamo un riscontro scientifico sull'efficacia di questi percorsi ed i risultati sono ottimi. I ragazzi sanno che la cecità non impedisce di poter avere una vita soddisfacente in termini di lavoro, hobby e famiglia".

Il ricercatore di Fbk-Irvapp Federico Podestà conferma l'interpretazione dei dati: "La sensibilizzazione è capace di intaccare gli stereotipi. Il risultato mostra che anche a distanza di tre settimane i ragazzi "trattati" continuano ad avere risposte connotate da maggiore empatia verso le persone con cecità, un effetto per altro che è durevole nel tempo."

Il dirigente generale del Dipartimento provinciale all'istruzione Roberto Ceccato si concentra sull'offerta scolastica rivolta alle persone con disabilità visive: "Sono ottimista, i ragazzi hanno capacità di inclusione migliori di noi adulti. Vogliamo promuovere una sempre più maggiore inclusione dei non-vedenti in ambito scolastico, poggilandoci su assistenti educatori sia su insegnanti adeguatamente formati. Purtroppo capita che questo intento si scontri con le difficoltà a investire quanto vorremmo".